

Portogruaro



ORIGINARIO DI BARLETTA, PRIMA DI ANDARE IN PENSIONE ERA STATO CARABINIERE A LATISANA LASCIA LA MOGLIE E DUE FIGLI

CORDOGLIO

Il ds Franco Perillo: «Siamo addolorati e stupiti, ci sembrava godesse di perfetta salute»

mestrecronaca@gazzettino.it



Domenica 20 Gennaio 2019
www.gazzettino.it

Il mondo del calcio in lutto per Bellino

►L'allenatore 57enne è morto allo stadio per un infarto mentre stava seguendo i pulcini dell'Asd Veneto Orientale

►Oggi sia le giovanili sia le prime squadre del Pramaggiore e dell'Annonese non scenderanno in campo nei campionati

PRAMAGGIORE/ANNONE

Lutto nel mondo del calcio di Annone Veneto e Pramaggiore per l'improvvisa scomparsa di Vincenzo Bellino. L'allenatore 57enne del settore giovanile, morto in campo per infarto venerdì sera al termine dell'allenamento dei pulcini, ha lasciato un vuoto profondo non solo a Summaga dove risiedeva. Oggi sia le squadre giovanili dell'Asd Calcio Veneto Orientale, sia le prime squadre del Pramaggiore e dell'Annonese non scenderanno in campo per le gare di campionato. Bellino aveva iniziato ad allenare le giovanili dell'Annonese nel 2009. Poi nel 2016, quando le due società maggiori avevano unificato i settori giovanili fondando l'Asd Calcio Veneto Orientale per allargare la platea dei praticanti (170 iscritti), in modo da coprire meglio le categorie giovanili, era stato chiamato a curare la categoria dei pulcini, un settore delicato per la tenera età dei giocatori.

ATTENTO EDUCATORE

«Con i bambini aveva grande pazienza - ricorda Franco Perillo, responsabile del settore giovanile - aveva la capacità di non arrabbiarsi mai e di insegnare il calcio senza rimproverare anche quando i giovanissimi giocatori sbagliavano». I due assessori allo Sport, Andrea De Carlo di Annone Veneto e Marco Bertuzzo di Pramaggiore, si sono uniti alla famiglia per esprimere il cordoglio delle due amministrazioni. Vincenzo Bellino era originario di Barletta e, prima di andare in pensione, 5 anni fa, era stato carabiniere, in servizio a Latisana. Lascia la moglie Fiorella e due figli, Alessandra e Mattia. Non è ancora stata stabilita la data dei funerali, il magistrato di turno deciderà domani per la liberatoria anche per chiarire alcuni aspetti assicurativi, visto

che di mezzo ci sono due diverse società sportive.

Allenare i ragazzi era la sua grande passione. Vincenzo era un tecnico stimato nel Veneto orientale e Friuli occidentale. Aveva guidato diverse squadre giovanili nel territorio. Era stato ad Annone Veneto dal 2009 al 2011, quindi era passato, tra le altre, anche per la Vigor di Cinto Caomaggiore, San Vito al Tagliamento (Pn), dove era rimasto quattro stagioni, alla Sanvitese, Villanova e Cesarolo, prima di rientrare quest'anno al CVO Veneto Orientale, la società che unisce i settori giovanili di Pramaggiore e Annonese.

«E' stato un duro colpo per tutti noi - continua il direttore sportivo del CVO, Franco Perillo - in maniera particolare per il sottoscritto, dato che ci conoscevo da molti anni ed eravamo legati da profonda amicizia. E' stato un fulmine a ciel sereno, perché Vincenzo apparentemente godeva di buona salute. Era un ottimo allenatore. Si faceva ben volere dai suoi giocatori ed era stimato dai genitori per l'entusiasmo e la professionalità che metteva in campo. CVO, Pramaggiore e Annonese - ha continuato il dirigente del club giovanile - si stringono in un forte abbraccio attorno alla famiglia, in questo momento di estremo dolore. In segno di lutto, tutte le attività del CVO, siano esse partite o allenamenti, resteranno sospese sino al giorno del funerale». Rinviata a data da destinarsi anche la gara del girone O di Seconda Categoria, Annonese - Gruarò, così come quella che il Pramaggiore - in cui milita il genero Matteo Bertuzzo, davanti al quale venerdì sera Vincenzo si è accasciato senza più riprendere conoscenza - avrebbe dovuto disputare con il Cavallino, match valido per il girone H di Prima Categoria.

Maurizio Marcon
Andrea Ruzza

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DRAMMA IMPROVVISO Il campo di Pramaggiore dove Vincenzo Bellino (in alto) si è accasciato ed è deceduto

L'associazione "In Famiglia" cerca volontari

PORTOGRUARO

L'associazione "In Famiglia" cerca nuovi volontari: al via un corso di formazione. Sono passati 25 anni da quando l'associazione ha iniziato la sua attività di supporto ai malati oncologici e alle famiglie, attraverso una serie di servizi che vanno dall'assistenza nelle strutture sanitarie al trasporto verso i luoghi di cura. I bisogni e le richieste nel tempo sono cresciute, tanto da comportare un progressivo impegno di volontari ed incremen-

to dei mezzi. 38 gli autisti volontari impegnati ai quali si aggiungono altre persone che si occupano di organizzare i trasporti. «Le richieste di viaggi ai luoghi di cura - spiega il presidente Luigi Villotta - aumentano. Le destinazioni principali sono l'ospedale all'Angelo di Mestre, Aviano, Pordenone, Portogruaro, San Vito, Udine e San Donà di Piave». Nel 2018 sono state trasportate 1013 persone (61 in più rispetto al 2017), sono stati fatti 800 viaggi contro i 809 del 2017, 91.330 i km percorsi contro gli 88.954 del 2017. «Servono forze nuove per

rispondere alle richieste del territorio e poter continuare ad assicurare un servizio importante per molti nuclei. Per questa ragione - conclude Villotta - abbiamo organizzato un nuovo corso, aperto a tutti, che avrà inizio il 1. febbraio, alle 17, nella sala De Salvia al primo piano dell'ex Silos a Portogruaro». Il corso di 6 lezioni a cadenza settimanale toccherà i principali temi sul volontariato oltre a fornire notizie medicosanitarie e psicologiche. Informazioni: 0421/270856 (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11.30). t.inf.

Incendio Brucia il tetto del ristorante "al Cjasal"

SAN MICHELE

La cucina economica del ristorante manda in fumo il tetto in legno. Paura, ieri pomeriggio, a San Michele al Tagliamento, per un incendio al ristorante "al Cjasal" di via Nazionale. A lanciare l'allarme è stato lo stesso titolare del caratteristico locale della frazione di San Giorgio al Tagliamento. Erano le 14.30 quando il sottotetto in legno dello stabile ha iniziato a bruciare, pare per un problema con una cucina economica. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Portogruaro con i colleghi di Latisana e l'autobotte arrivata da San Donà di Piave. Nel frattempo l'esercente, che non si è perso d'animo, ha iniziato a gettare acqua arginando le fiamme. I pompieri hanno quindi messo in sicurezza il ristorante. Nessuno è rimasto ferito, comunque a quell'ora non c'erano clienti in sala. Le squadre hanno lavorato per gran parte del pomeriggio per escludere possibili focolai. Ora sono in corso verifiche per accertare la causa dell'incendio.

Il ristorante "al Cjasal" è uno dei locali più caratteristici della zona e per questo molto frequentato. Aperto da Enzo e Rosellina Manias, è ora gestito dai figli Mattia e Stefano, che con la pasticceria di Elena Falliero hanno saputo contraddistinguersi con piatti ricercati che hanno catturato molti clienti.

M.Cor.

Esplode il bancomat, si sveglia mezza città

PORTOGRUARO

120 secondi. Tanto è durato l'assalto dei banditi che l'altra notte hanno preso di mira il bancomat della filiale di Portogruaro della Banca di Cividale: sono fuggiti con circa diecimila euro. Due minuti che una donna del posto ha vissuto in diretta, raccontando passo passo ai carabinieri quanto stava accadendo: i malviventi si sono dileguati pochi attimi prima dell'arrivo delle forze dell'ordine.

L'ennesimo colpo ad un bancomat è stato consumato ieri, verso le 4, in via Bon, nel rione di Sant'Agnese a Portogruaro. Almeno 6 i banditi, tutti con il volto nascosto da sciarpe e berretti. Giunti con due auto, una di colore scuro, l'altra di colore chiaro, sono scesi e si sono diretti alla postazione automatica posta al pian terreno del condominio

"Riviera". La scena non è passata inosservata ad una donna che vive lì vicino. Arrivata anche lei a casa a quell'ora, ha subito chiamato il 112, raccontando in diretta la scena da Far West cui stava assistendo. La segnalazione ha addirittura anticipato di pochi istanti l'allarme della banca collegato con la centrale operativa dei carabinieri di Portogruaro.

DEFLAGRAZIONE

I malviventi hanno inserito

**SEI BANDITI FANNO
SALTARE LA POSTAZIONE
DELLA BANCA DI CIVIDALE
E NONOSTANTE
LA SEGNALEZIONE
IMMEDIATA DI UNA DONNA
FUGGONO CON 10MILA EURO**



"BOTTO" NELLA NOTTE I rilievi dei carabinieri, ieri, mattina, alla filiale della Banca di Cividale di Sant'Agnese di Portogruaro.

una "marmotta" esplosiva nel distributore del denaro. Ne è seguito un botto impressionante che ha svegliato mezza città. Nella deflagrazione la cornice del bancomat si è scattata ed è volata ad una decina di metri, nel parcheggio del complesso condominiale. Rapidissimi, i banditi hanno preso il cassetto del denaro, sono saliti sulle loro vetture e sono fuggiti verso viale Matteotti. Un colpo durato in tutto due minuti, lo stesso tempo che ci hanno messo i carabinieri a ricevere la chiamata ed inviare la "gazzella".

RICERCHE E INDAGINI

Subito è stato predisposto il servizio di ricerca, le indicazioni sono state diramate tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Nonostante la tempestività delle ricerche, i ladri sono riusciti a dileguarsi. Nel frattempo alla

centrale del 112 sono iniziate ad arrivare le telefonate dei tanti che, svegliati nel cuore della notte, si sono allarmati per il botto. L'esplosione ha praticamente distrutto la filiale della banca, con la porta di ingresso sventrata, gli uffici tutti sottosopra e i computer danneggiati. Il bottino ammonta a 10 mila euro, ma i danni sono ingenti. Gli investigatori dell'Arma hanno subito avviato le indagini. Al vaglio ci sono le telecamere di sorveglianza della banca e quelle disseminate lungo il centro cittadino. Prelevati anche dei campioni della sostanza usata per l'esplosione, al fine di accertarne la natura. L'ufficio bancario ieri era naturalmente non operativo. Per gli addetti non sarà semplice ripristinare i servizi per l'utenza.

Marco Corazza
© RIPRODUZIONE RISERVATA